



A sinistra, l'interno della basilica di Santa Maria della Vita con la cupola restaurata

A Santa Maria della Vita torna la Messa degli artisti

DI GIANLUIGI PAGANI

Gli «artisti» fanno spazio ai «camminatori». La «Messa degli Artisti», che avrebbe dovuto riprendere il primo sabato di settembre, rimane sospesa fino a metà ottobre, per permettere la visione della mostra «Camminante», che si svolge all'interno della chiesa di Santa Maria della Vita (via Clavature 10) e che si basa su tre tipologie di camminatori: quelli della fede, della storia e dell'arte. Grandi personaggi hanno donato le proprie scarpe che sono in esposizione insieme alla loro storia. Questo itinerario culturale è stato ideato in occasione del Sinodo dei vescovi sui giovani, e riprende il pellegrinaggio nei luoghi significativi della diocesi per giungere a Roma per l'incontro col Papa, in una sorta di pre-

Giornata mondiale della Gioventù. La diocesi di Bologna con i suoi giovani si è messa in cammino dal 5 al 10 agosto incontrando alcuni testimoni a Montesole e a Boccadriro, e visitando luoghi d'arte e cultura come il mausoleo di Marconi a Pontecchio Marconi o il Sinai bolognese a Montovolo. Il pellegrinaggio è partito da Piazza Maggiore, per poi affrontare una prima tappa passando per il Santuario di San Luca per l'affidamento a Maria. Le tappe successive hanno avuto come meta Montesole, Montovolo, Castiglione dei Pepoli ed il Santuario di Boccadriro per poi dirigersi verso Roma. Qui nella Città Eterna, dal 12 al 14 ottobre, si svolgerà l'incontro della Consulta nazionale di Pastorale giovanile con la partecipazione, oltre che degli incaricati

Più di cento i cantanti, pittori, musicisti, poeti, che hanno animato finora la liturgia eucaristica prefestiva

regionali, anche dei referenti degli istituti di vita consacrata e dei responsabili delle maggiori aggregazioni laicali, per discutere sui temi relativi al mondo giovanile. Con la conclusione del convegno avrà termine anche la mostra «Camminante» in Santa Maria della Vita, dove perciò potrà essere celebrata di nuovo la Messa prefestiva delle

18.30 con la partecipazione degli artisti. Sono oltre un centinaio i cantanti, musicisti, poeti, pittori ed artisti vari che hanno animato la Celebrazione eucaristica nei mesi scorsi. «La loro presenza è la loro arte - ricorda don Oreste Leonardi primicerio di San Petronio, che insieme al poeta Davide Rondoni coordina l'iniziativa - contribuiscono più efficacemente, secondo il Concilio Vaticano II, a indirizzare religiosamente le menti degli uomini a Dio. Il dramma del nostro tempo, diceva Paolo VI, è il divorzio tra la fede e la cultura, che invece devono ritrovare la loro profonda sintonia». Lo sottolinea già il Concilio Vaticano II, per il quale «fra le più nobili attività dell'ingegno umano sono annoverate, a pieno diritto, le belle arti, soprattutto l'arte religiosa e il suo vertice, l'arte

sacra. Esse, per loro natura, hanno relazione con l'infinita bellezza divina che deve essere in qualche modo espressa dalle opere dell'uomo» e possono «contribuire il più efficacemente possibile, con le loro opere, a indirizzare religiosamente le menti degli uomini a Dio». La Basilica della Vita ha poi uno stretto legame con San Petronio e la sua Cappella musicale, che è la più antica istituzione musicale di Bologna. Nel 1436 venne fondata da papa Eugenio IV, una «schola cantorum», gli «artisti» dell'epoca, guidati da un maestro del canto, al fine di assicurare il giusto decoro ai riti officiati nella Basilica. Numerosi i concerti gratuiti che l'Associazione Amici di San Petronio offre alla cittadinanza, fra cui quello del prossimo 2 ottobre in occasione della Festa del Patrono di Bologna.

Opimm

Un'Eucaristia per don Saverio e Tonino Rubbi

La Fondazione Opera dell'Immacolata Onlus promuove una Messa di suffragio venerdì 7 alle 18 nella Cappella di Villa Pallavicini per ricordare due figure fondamentali della sua storia: don Saverio Aquilano, il fondatore, scomparso il 26 agosto 2011 e Antonio Rubbi, presidente onorario, scomparso il 13 settembre 2016. Don Saverio ha dedicato la sua vita al riscatto sociale delle persone deboli ed emarginate attraverso il lavoro, fin dagli anni '50 e dal 1967 particolarmente alla formazione professionale e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità mentale. Il lavoro ha sempre incarnato per lui la risposta ai bisogni di sussistenza, ma ancora di più di riconoscimento sociale, di capacità, di realizzazione. Attraverso il Comitato bolognese per l'integrazione sociale prima e poi attraverso l'Opera dell'Immacolata, don Saverio ha contribuito a realizzare percorsi di facilitazione al lavoro per oltre duemila persone svantaggiate, di cui circa la metà ha partecipato all'esperienza del Centro di lavoro protetto, dove uomini e donne con disabilità hanno potuto e possono anche oggi esprimere appieno le proprie capacità, svolgendo commesse richieste da aziende profit del territorio. Dal contatto con le imprese al lavoro alle macchine, don Saverio ha lavorato giorno a giorno, giorno per giorno, con i suoi ragazzi, Antonio Rubbi, per tutti «Tonino», grande amico e consigliere di don Aquilano, ha servito Opimm dal 1967: per trent'anni presidente del Cbpgg, poi in Opimm consigliere, presidente nel 2011, infine presidente onorario dal 2013. Persona di grande cultura ed umanità, ha messo la sua fede ed i suoi valori a servizio del bene comune, impegnandosi indefessamente, oltre che in Opimm, in e per diverse istituzioni bolognesi, perché si potesse realizzare la Dottrina sociale della Chiesa.



Don Aquilano



Antonio Rubbi